

SCAMBI INTERNAZIONALI



Asa e Oss dalle Asturie a Brescia

È proprio vero che quando c'è amore e passione nelle cose non ci sono barriere linguistiche che tengano. Al massimo è il dialetto bresciano che può risultare arduo, rispetto alla lingua nazionale. A raccontarlo sono Silvia Gonzales e Laura Cartiñas, due ragazze spagnole che insieme a Cristina Filgueira e Laura Santurio hanno trascorso un mese di stage Leonardo da Vinci a Brescia, nell'ambito socio-sanitario.

«Abbiamo seguito persone anziane, anche di più di cent'anni d'età, che parlavano solo il dialetto e non potevamo certo chiedere loro di passare all'italiano - raccontano Silvia e Laura -. Ma non è stato un problema: qualche frase smozzicata qua e là e molta gestualità, ma soprattutto abbracci, canti e sorrisi a non finire. Alla fine, ci si capisce comunque e s'è instaurato un rapporto d'affetto che ci mancherà». Le quattro tirocinanti, dai 20 ai 35 anni, provengono da Gijon, nelle Asturie, dove stanno frequentando il corso biennale di «Atención sociosanitaria» - equiparabile alle nostre qualifiche di Asa e Oss - all'Istituto Ies Rocés. Silvia e Laura Cartiñas seguono pazienti anziani alla Casa di Dio, mentre Cristina e Laura Santurio si prendono cura di disabili psichici alla Tonini-Boninsegna, tutte e due strutture d'accoglienza in città.

Le ragazze, nelle loro mansioni, si occupano dell'igiene personale, dell'animazione, dei laboratori di manualità per due gruppi di 15-20 utenti. Rispetto all'attività seguita a Gijon, in cui tutte si prendevano cura degli anziani, Cristina e Laura Santurio hanno chiesto che tramite il progetto Alfonso I nell'ambito del programma Leonardo (gestito a Brescia dalla cooperativa Mistral, in qualità di ente di accoglienza), potessero mettersi alla prova con un altro target di utenza.

«L'esperienza con i pazienti psichici è stata così positiva - spiega Cristina - che una volta in Spagna continuerò a occuparmi di persone nella stessa situazione di disagio». Le fa eco Laura, che sottolinea anche come un mese di tirocinio sia poco e le sarebbe piaciuto potersi trattenere di più: «Non appena ti ambienti è già ora di ripartire!». Silvia, entusiasta dell'Italia e della nostra città, ritornerebbe volentieri. In vacanza? «Anche per lavoro, eccome». Chissà, magari il dialetto bresciano ha qualche punto di contatto con la parlata asturiana e il trasferimento potrebbe risultare ancora più facile.